

## Intelligenza artificiale, prove di convivenza

Unisa ha ospitato un confronto a più voci sul corretto utilizzo dell'innovazione tecnologica

### NUOVI CONFINI

Un confronto a più voci sull'impatto dell'Intelligenza Artificiale. Da un lato un filosofo, il professore Carmine Di Martino, Ordinario di Filosofia Morale dell'Università Statale di Milano, dall'altro un tecnologo, l'ingegner Giuseppe De Pietro, Membro della Commissione Intelligenza Artificiale per l'Editoria, con la moderazione del professore Massimo De Santo, Coordinatore Dottorato Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno. Il tutto nell'ambito del ciclo "Ed io che sono...", promosso dall'Associazione DNA - Studenti Biologia Unisa, Rete Nazionale Scienze Ambientali, Associazione Studenti Chimica Breaking, l'Associazione Libera Mente e il Centro Culturale "Cara Beltà". Si è parlato dell'impatto dell'intelligenza artificiale sui processi industriali, economici, culturali ed educativi. Un punto di domanda attuale, amplificato dall'esplosione delle nuove tecnologie come il Metaverso e soprattutto dall'uso ormai diffuso di Chat GPT, un modello di AI sempre più performante e che pone numerosi interrogativi sul mondo del lavoro e sull'evoluzione dell'umanità. Il professore De Santo ha sottolineato: "Abbiamo scelto l'intelligenza artificiale come primo argomento in quanto pone molteplici domande relative a questo sorprendente sviluppo della tecnologia. Un dialogo con un tecnologo e un filosofo, che esaminano l'impatto della tecnologia sulle nostre relazioni

e professioni".

"La filosofia e la tecnica, e quindi anche l'intelligenza artificiale, hanno molte cose in comune. - ha affermato il professore Di Martino - L'essere umano si è sempre plasmato grazie all'intervento della tecnica; la sua storia è intrecciata a quella degli strumenti e del fare tecnico", "Ci troviamo di fronte a un punto cruciale dell'intelligenza artificiale, particolarmente complesso e ancora in gran parte sconosciuto - ha detto De Pietro - In questo momento è un'idea portata molto in là., difficile prevedere i risultati completi e gli scenari futuri".

riproduzione riservata



**Un momento del confronto svoltosi all'Università di Salerno**